

# «Lo spirito critico miglior antidoto alle fake news»

► All'Unifortunato la «lezione» del giornalista Rai Di Mare  
Il rettore Acocella: «La stella polare è sempre la Costituzione»

Antonio N. Colangelo

Il legame tra costituzionalismo ed opinione pubblica, manipolazione mediatica ed analfabetismo funzionale come piaghe dei tempi moderni e la necessità di preservare l'etica dell'informazione. Queste le principali tematiche affrontate dal vicedirettore di Rai Uno Franco Di Mare, impegnato in un tour nel Sannio per promuovere la sua ultima fatica letteraria «Sarò Franco», durante un convegno tenutosi ieri mattina presso l'Università Giustino Fortunato. All'evento «olato «Il giornalismo in Italia: tra Costituzione, etica e fake news», e moderato dal giornalista Alfredo Salzano in presenza del rettore Giuseppe Acocella, hanno preso parte gli studenti degli istituti «Guacci» e «Telesia», destinatari dell'invito ad apprezzare all'universo informativo telematico con attenzione e spirito critico. Nel corso del suo intervento, infatti, Di Mare, già ospite dell'Unifortunato nel 2014, ha analizzato il processo evolutivo della comunicazione, ponendo l'accento sugli effetti collaterali di digitalizzazione e giornalismo partecipativo, tra cui la diffusione di notizie false, ignoranza funzionale, la pratica del «name and shame» con annesso cyberbullismo, e la nascita delle teorie del complotto e della negazione. Un viaggio a 360 gradi nel moderno mondo dell'informazione social, in cui il giornalista Rai si è rivelato abile a catturare e tenere desta l'attenzione del giovane pubblico, alter-



nando aneddoti e casi di cronaca. «La disinformazione digitale è una problematica attuale e delicata, capace di propagarsi ovunque - dichiara Di Mare a margine del convegno -. La questione non riguarda solo eventi di portata internazionale, come le ultime elezioni negli Usa viziate da hacking e fake news, ma anche casi di cronaca relativi a realtà minori, e dunque in nessun contesto, Sannio compreso, è consentito dormire sonni tranquilli. Urge vigilare quotidianamente su una corretta informazione, facendo appello alla professionalità e al senso etico della stampa, sperando nel supporto delle forze politiche chiamate a fissare dei paletti senza limitare la libertà di espressione. Bisogna avere, inoltre, un occhio di riguardo per le nuove generazioni, che sono allo stesso tempo protagoniste e vittime di questo scenario delineatosi nell'era dei social. Se uno studente, ad esempio, cercasse sul web la parola

«shoah», troverebbe numerose testimonianze autorevoli ma anche siti dedicati al negazionismo. Senza gli strumenti culturali per orientarsi in quel mare di informazioni, si può incappare nei falsi storici, un rischio che va assolutamente scongiurato». E a proposito di Benevento «è una città - ha detto - che amo particolarmente e in cui torno sempre volentieri. Ho conosciuto persone orgogliose delle proprie radici e rispetto all'ultima volta ho trovato un ambiente più vivace». Battute finali riservate al rettore Acocella: «La corretta informazione è vitale per la tutela della democrazia, mentre la disinformazione deforma la sovranità popolare, principio fondamentale della Costituzione. In tale ottica, abbiamo richiesto l'autorevole parere di Di Mare per parlare ai più giovani, e mi auguro che questa giornata possa lasciare il segno sul loro percorso di maturazione».